Lunedì 23 Marzo 1896 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XX — N. 71.

ASSOCIAZIONI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno (con concorso a premio) un anno L. 24 (senza premio) . » 18 semestre, trimestre, mese - in proporzione Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

INSERZIONI
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

LA MAGGIORANZA PEL MINISTERO E VACANZE PROVVIDENZIALI.

Appena riconvocato il Parlamento, davanti a cui doveva presentarsi il nuovo Ministero, unica questione da discutersi era quella sull'Africa. E noi siamo soddisfatti, perchè sabato si venne ad una conchiusione riguardo i Crediti domandati dal Governo; e più lo siamo per le sorvenute vacanze provvidenziali.

Che se accadde di poter sabato conchiudere con un voto approvante i Crediti, lo si deve all'avere frenata a tempo la loquacità di parecchi Deputati e alla abnegazione di altri, i quali comprendendo la solennità di questo momento politico, pensarono più al Paese che alle esigenze egoistiche de' Partiti politici.

E lo si deve anche alla giusta intonazione dei Discorsi dell'on. Ricotti e dell'on. Di Rudinì, che, rispondendo agli Oratori dell'Opposizione, si addimostrarono abili, e seppero toccare il sentimento patriotico; il Ministro della guerra con lodi ben dovute all'eroismo del Corpo d'Esercito combattente in Abissinia, ed il secondo col chiarire i suoi propositi riguardo la questione africana non solo, bensì anche riguardo la politica internazionale ed i rapporti del Ministero col Partito radicale.

Quindi, benchè il Ministero dapprima al voto sui Crediti non assegnasse l'interpretazione d'un voto di fiducia, la persistenza dell'on. Sonnino, che in questo caso rappresentava l'Opposizione dei Ministri caduti, fece sì che al voto per appello nominale si dovesse attribuire siffatta caratteristica. Ed il risultato di duecento diecinove voti favorevoli, e l'essersi settantadue Deputati astenuti, dimostrano come ormai (le Opposizioni avendo raccolto solo voti centodiecinove) al nuovo Ministero sia assicurata la Maggioranza, e che essa aumenterà con gli astenuti di sabato. Il che si vedrà chiaramente quando, dopo le vacanze pasquali, il nuovo Ministero potrà presentare un programma concreto.

Or noi siamo contenti di queste *vacanze provvidenziali*, dacchè ci bastarono le poche sedute della scorsa settimana per sentire vivo disgusto delle diatribe che screditano il nostro *parlamentarismo*. Possiamo infatti per alcuni Deputati spiegare l'acerbità di certi risentimenti e gli impeti della passione politica; ma si trasmoda troppo, e la tribuna parlamentare è grave scandalo per la Nazione. E sabato negli scandali si eccedette oltre ogni misura; cosichè quale provvidenza accettiamo, per oltre un mese, il silenzio che si farà nell'aula de' Legislatori d'Italia.

Intanto, a cura de' nuovi Ministri, si regoleranno parecchie *partite*. Dapprima quella per cui furono votati i Crediti; e ci auguriamo che avvenga, salvato il decoro e con previdenza degli interessi nazionali. Poi si avvierà il procedimento per riconoscere le *rispettive responsabilità*. Infine i nuovi Ministri, liberato il Paese dall'incubo che pesava su di esso, daranno opera a preparare i modi per rimettere in corso le ordinarie funzioni della vita pubblica.

Sino al 28 aprile vacanza pei Deputati; ma pei Ministri lavoro intenso, affinchè dopo quel giorno si renda facile anche al Parlamento di coadjuvare il Ministero in amplia restaurazione che si aspetta, e che sinora, malgrado le intenzioni di altri Ministri, venne contrastata.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 21. — Presidente VILLA.

I CENTOQUARANTA MILIONI PER L'AFRICA FURONO ACCORDATI.

Di tutta la lunga seduta, che la Camera tenne sabato, non riferiremo che i discorsi dei ministri Ricotti e Rudinì: il pettegolezzo che Barzilai sollevò contro l'ex ministro Mocenni, e le diatribe dell'on. Colajanni col giornalista Spezzafumo, i tumulti cui si abbandonò l'estrema sinistra contro Muratori, non valgono la pena di occupare il pubblico. Nè i tanti ordini del giorno svolti... per essere dopo ritirati, la valgono.

L'EFFICACE DISCORSO DEL MINISTRO DELLA GUERRA.

Ricotti si alza fra segni di viva attenzione. Egli dice:

Dichiaro anzitutto che l'onore e il prestigio militare non furono mai così poco compromessi come oggi. L'onore militare è salvo, quando le truppe si battono fino all'ultima cartuccia. *(bene, bravo!)*.

Ora a questo proposito le prime notizie della battaglia di Adua, che fecero sorgere il dubbio che i nostri non si fossero valorosamente battuti, erano assolutamente false; esse venivano da pochi fuggiti e che primi giunsero ad Adi Cajè. (*commenti in vario senso*).

Si attende in proposito un rapporto del generale Baldissera. Ma intanto è certo che due generali, la metà degli ufficiali, il terzo dei soldati morirono eroicamente. Pochi eserciti possono vantare una pugna così gloriosa. (*Vivissimi, generali applausi*)

Quindi la sua fiducia nell'esercito è aumentata dopo i recenti fatti e sarebbe orgoglioso di poter avere l'onore di condurre ancora al fuoco i soldati italiani! (*Triplice salva di applausi*).

LE DICHIARAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO.

Di Rudinì, prevedendo che un voto politico non potrà essere evitato, crede opportuno di aggiungere altre dichiarazioni.

In ordine all'amnistia, dichiara che le chiavi delle carceri non saranno mai conseguate all'on. Ferri e ai suoi amici. (*Commenti.*)

Nessuna amnistia sarà concessa ai condannati per reati comuni, comunque connessi a reati politici.

A quella parte del discorso dell'on. Ferri, nella quale egli espose il suo programma, non risponderà, perchè l'on. Ferri dimenticava il suo giuramento. Se le sue parole furono una insinuazione, le respinge; se furono una sfida, le accetta. (*Commenti ed approvazioni*)

In ordine alla politica estera, dichiara che l'amicizia ormai tradizionale coll'Inghilterra completa il sistema della nostra alleanza. Di quest'amicizia, ispirata dal sentimento e consigliata dall'interesse, l'Italia apprezza tutto il valore ed è lontano dall'animo suo qualunque dubbio sulla sincerità e la cordialità delle recenti manifestazioni di simpatia del Governo e del Parlamento inglese.

Per rispondere a questa simpatia, il Governo italiano si è affrettato ad approvare la prelevazione dei fondi dalla Cassa egiziana per la progettata spedizione di Dongola.

Viene alla spinosa questione africana. Si è parlato dell'onore militare, e di questo ha già parlato il ministro della guerra. Egli aggiunge solo, a coloro che invocano la vittoria, che la vittoria è un desiderio, non un programma di governo.

Nessuno fortunatamente ha qui dentro dubitato che il governo italiano abbia mai pensato ad una pace vergognosa. Fu forse un errore iniziare le trattative di pace, ma, una volta iniziate, egli non ha il coraggio di romperle senza altro; ciò che comprometterebbe gli interessi dei nostri. (*Bene!*)

Si disse da taluno che la pace è conclusa. La pace non è conclusa; le trattative sono ancora pendenti; ma, qualunque ne sia l'esito, ripete che non pensa affatto a conquistare il Tigrè.

La Camera due volte ha sulla questione africana dimostrato la sua fiducia nella politica del cessato gabinetto, ma si dichiarò in pari tempo solennemente ed esplicitamente contraria alla politica di espansione, che vuol dire politica di conquista.

Riaffermando di non voler una politica di espansione, il governo fu dunque ossequiente ai voti della Camera (*bene, commenti*).

Quanto al protettorato, egli non ha mai detto alla Camera che vi si debba rinunziare. Disse solo che, in un nuovo trattato, se si dovesse concludere, non avrebbe insistito per la clausola del protettorato (*bene, approvazioni, commenti*).

Intanto il trattato di Uccialli e il relativo art. 17 continuano ad avere il valore che ebbero finora.

Ma la nostra posizione in Etiopia — egli dice — non dipende dal trattato di Uccialli, ma dal sangue italiano che vi è stato versato e dalle convenzioni italo-inglesi che stabiliscono la nostra sfera di influenza, indipendentemente da qualsiasi formula di protettorato (*commenti*).

Prega i proponenti dei vari ordini del giorno di volerli ritirare. Fu detto che il governo non sa se abbia la fiducia della Camera. Ma egli disse che, se non chiede la fiducia della Camera, spera di meritarla. Però rispetta troppo la dignità del Parlamento per non consentire di rimanere a quel posto per tolleranza o per commiserazione (*bene*). Il passato gabinetto si dimise in un momento in cui sentì essergli venuta meno la fiducia del paese (*benissimo*). L'amministrazione presente potrebbe presumere di non avere la maggioranza della Camera. Tuttavia non ha esitato ad assumere il potere, pensando esser suo debito di concorrere a ristabilire l'armonia fra il paese e la sua rappresentanza.

Chiede alla Camera di prescindere, se crede, dalle persone dei ministri, ma di approvare colla legge l'indirizzo del governo in ordine alla politica africana (*commenti*) Non è audacia chiedere questo alla Camera, poichè essa non deve che confermare i precedenti suoi intendimenti due volte affermati. Chiede quindi che senz'altro si proceda all'approvazione della legge (*commenti animati*)

Deve ancora fare una franca dichiarazione intorno alle relazioni sue coll'Estrema Sinistra. Gli fu rimproverato da alcuni oratori di aver ricercato l'aiuto della Estrema Sinistra. Non può negare che fra l'oratore ed una parte dell'Estrema Sinistra non siavi stato consenso di propositi in alcuni punti determinati.

Ma questi accordi non avvennero in segreto, avvennero apertamente in quest'aula per mezzo di voti solennemente manifestati. Fu d'accordo coll'Estrema Sinistra nel voler restaurate le pubbliche libertà, e nel desiderare la conclusione della pace in Africa. Ma nè egli nè l'on. Cavallotti hanno mai patteggiato, sacrificando una parte qualsiasi dei loro ideali e dei loro principii (*bene*).

Del resto l'on Bovio e l'on. Barzilai fecero chiaramente intendere che essi non concedevano al governo che una benevola aspettativa. Non potete — dice l'oratore — impormi di voler la guerra e di voler conculcate le pubbliche libertà, solo perchè l'on. Cavallotti vuole la pace e vuole mantenute le pubbliche libertà (*benissimo, applausi vivissimi*).

Del resto si augura che coloro, i quali riassumono la loro politica nel votare in un modo diverso dall'on. Cavallotti, perseverino in questo loro intendimento. Così — dice l'oratore — quando l'on. Cavallotti, cessato questo periodo di benevole aspettativa, voterà contro di me, essi, coerenti a sè stessi, voteranno per me (*benissimo, ilarità, vive approvazioni, commenti prolungati.*)

Sonnino mantiene il proprio ordine del giorno: tutti gli altri si ritirano.

A queste ordine del giorno è dato, da Rudinì, il significato di un voto di sfiducia.

Votasi per appello nominale l'ordine del giorno puro e semplice proposto da Sonnino. Ottiene: voti favorevoli 119, contrari 219, astenuti, 72.

Approvansi quindi gli articoli della legge per il credito dei 140 milioni richiesti: ed anche a scrutinio segreto, la legge è approvata con 214 voti contro 57.

PROROGA DEI LAVORI.

Schiratti propone che la Camera si proroghi al 28 aprile.

La Camera approva.

Di Rudinì, presidente del Consiglio, esorta la Giunta del bilancio a non interrompere i suoi lavori, per modo che la Camera riconvocandosi possa discutere sollecitamente i suoi lavori.

Il voto dei Deputati friulani.

Nella votazione per appello nominale sull'ordine del giorno Sonnino, risposero **no:** Di Lenna e Marinelli;

si astennero: Morpurgo e Valle Gregorio.

Degli altri, non troviamo ricordati i nomi.

Dall' Africa.

Le forze e le intenzioni dei dervisci — Feriti raccolti — Ad Adua.

Si ha da Massaua 22 (*Ufficiale*):

Le informazioni odierne sono prive di importanza.

Circa la forza e le intenzioni dei dervisci, continua l'incertezza.

Il comandante di Adigrat ha raccolti altri quaranta dispersi e feriti. Ad Adua i nostri feriti sono ora trattati meglio.

Partenza che dà luogo a discussioni.

La partenza per l'Africa del generale De Mayno, fissata dopo sospeso l'invio dell'ultimo scaglione dei rinforzi, è molto discussa nei circoli militari. Il generale andrebbe a comandare i sei nuovi battaglioni di ascari costituiti dal generale Baldissera dopo l'ultimo arruolamento.

Con De Mayno partirà una compagnia di sussistenza urgentemente richiesta dal Baldissera. La compagnia si comporrà di panattieri e macellai.

Difficoltà per la conclusione della pace.

La *Tribuna* di jeri sera conferma la notizia data dall'*Agenzia Italiana* dicendo che le difficoltà che ostacolano la conclusione della pace non dipendono tanto dalla questione dei confini, concedendo il Governo più di quanto domanda lo stesso Negus Menelik, ma bensì dalla questione dell'indennizzo che Menelik domanderebbe di 25 milioni di lire in oro.

Anche l'*Italie* dice che un lungo dispaccio del generale Baldissera è arrivato al Ministero. In esso si danno informazioni circa i negoziati fra il Negus e il maggiore Salsa. Il dispaccio di cui venne comunicata copia al Re, diede origine ad una importante discussione tra i ministri Rudinì, Ricotti e Caetani di Sermoneta.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 70

Il testamento di Lucilla.

(Libera versione dal francese)

— Mio Dio!... E' assai difficile...

Poscia, con vivacità:

— Ecco... Io non sapeva nulla... nè la sorte riserbata al mio povero fiorellino, nè il nome della vostra associata nel beneficio... assolutamente nulla. Quand'ecco che la signora è venuta in casa mia... e bentosto seppi più ancora di quel che voleva sapere... La signora d'Aviller era addirittura furiosa... Povera donna, la gelosia la uccideva... e così ella in un grido disperato mi disse che voi dovevate essere tutto per lei, per lei sola... e che io vi aveva strappato da lei... dal suo affetto... che voi mi amavate. Comprenderete il mio stupore... E' vero che mi fu facile risponderle, poichè, infine, signor Dielas, voi lo sapete bene, voi non mi amavate, voi non mi avete mai detto di amarmi...

— E' vero, sclamò Giovanni, io non ve l'ho mai detto...

Seguì un breve lasso di silenzio. Franca e grave, la risposta di Giovanni aveva improvvisamente colmato la fittizia esaltazione e la imbarazzata vivacità di Irma Sucrée.

La diva teneva ancora gli occhi chini. Quando li rialzò su Giovanni, delle lagrime brillavano sull'orlo delle ciglia.

— Ah, disse ella, voi abusate delle vostre tristezze... Io ero venuta per consolarvi e voi volete scacciarmi... Ah, mi fate più male che se mi aveste gettata sulla strada... E' crudele ciò..

Egli sospirò:

— Sono infelice, è vero... Ma perchè dovrei io farvi soffrire? Sarebbe crudele, invece, che io adoperassi un altro linguaggio con voi. Ascoltatemi. In questo momento molti dei miei amici mi considerano bell'e ispacciato. Poco fa, prima che voi veniste, io pure era tentato a crederlo com'essi. La mia coscienza si taceva, io non sapeva più nulla... Ebbene, io vi debbo la più preziosa delle consolazioni. Io non sono ancora un uomo logoro, finito; ho ancora qualche cosa nella mente e nel cuore, poichè dinanzi a voi, il cuore batte come voglio che ei batta, e la mente risponde quel che io le ordino.

— Ah, sclamò dessa, ecco una mente ben docile... E che cosa vi ha essa detto?

Giovanni ebbe un gesto di costernazione ed in pari tempo di indulgenza innanzi alla trasformazione di quell'affetto.

— Ella mi dice che ho ben fatto a tacermi... ed ancorchè vi amassi, dovrei custodirne il segreto... poichè sarebbe come se non vi amassi punto... Noi non potremo giammai essere l'uno dell'altro.

— Davvero? sclamò dessa, con lo stesso accento duro, quasi altero... Mai? E perchè?

— Perchè se io fossi vostro amante o vostro marito, non avrei più nulla da offrirvi... Null'altro che un nome disonorato, in cambio — quale triste parola, mia cara fanciulla — in cambio della vostra giovanezza, della vostra gloria, della vostra fortuna. Sarebbe un mercato fraudolento...

— Voi non mi conoscete, diss'ella.. Io sarei capace di non curarmi dell'opinione pubblica... Sì, io sarei capace di ciò, signor Dielas, ed ancora, di non occuparmi che della vostra felicità senza punto badare al vostro orgoglio..

— Lasciatemelo, disse' egli... E' tutto ciò che mi rimanga.. Quanto poi a voi, io vi conosco per una donna forte e buona... Io so quel che voi valete, ed io non vorrò certo ligare la mia precoce vecchiezza alla vostra gioventù in fiore...

— Infatti, proferì dessa, questa scossa vi ha terribilmente invecchiato... Voi avete trentaun anni, e la vostra carriera è spezzata, la vostra vita è finita... Io aveva ragione di parlare d'orgoglio. Gli uomini sogliono riporlo in ogni cosa, persino nei disastri. Per essi, gli accidenti non esistono; non vi sono che delle catastrofi...

Un altro sorriso di amarezza sfiorò le labbra di Giovanni.

— Io non ho più che un diritto; quello di sparire... e voglio farne uso..

— Sia.. sclamò dessa... scompariamo assieme... Lucilla non si era ingannata che a metà... Voi non mi amavate prima d'ora, ma adesso sì.. E quanto a me, io vi ho dato il mio cuore fin dal primo giorno in cui vi vidi, laggiù nella mia casetta di Nizza.. Io sono sola, sono libera.. Se la parte migliore di me vi appartiene, il resto non è che mio. Che abbisogna egli di più per vivere o per morire assieme?

Giovanni provò un fremito. La giovane si era alla perfine mostrata in tutta la sua interezza. Ella lo guardava fiera e provocante, le mani tese, il corsetto agitato come da una febbre.

Quella creatura adulata, quella diva in piena apoteosi, era venuta ad offrirgli la sua bellezza e la sua vita; tutto il tesoro che i suoi pudori nascondevano, tutte le sue lagrime, in un a quella franca indipendenza che aveva saputo conservar intatta ad onta delle tentazioni del teatro.

Ma in quell'accesso di virilità che lo scoteva, egli vi attinse del coraggio e della energia morale. Egli strinse la mano di Irma, e portandola con trasporto alle labbra:

— Grazie, proferì egli... grazie... e addio...

— Ah, sclamò dessa, voi vi volete uccidere...

Con profonda tristezza di accento:

— No, — disse egli... no, io me ne andrò lungi da qui... mi ecclisserò. Io vi prometto anzi di vivere, da ferito, da vinto... ma di vivere... Promettetemi a vostra volta di pensare talfiata a colui che non ha avuto un solo istante... voi mi comprendete... un solo istante il diritto di amarvi... Promettetemi sopratutto di non mentir mai al vostro avvenire, alla vostra gloria, a ciò che è sì bello e sì grande in voi...

Lo sguardo di Irma parve illuminato come da un lampo.

— Io farò ciò che devo, rispose ella. E addio dunque, poichè voi lo volete.

Egli la vide andarsene, stringendosi al petto la mano, in preda ad un'emozione che a gran stenti riusciva a celare.

Ma appena la porta si chiuse dietro a lei, egli si sentì avvolto improvvisamente come da una tenebra, e allora anche tutto ciò che restava in lui di volontà, venne meno.

Ah Irma, la sola creatura che fosse apparsa a lui come l'angelo consolatore sulla terra, se ne dipartiva anch'essa, e forse egli non l'avrebbe veduta, mai più!

(Continua.)

Si tratterrebbe delle difficoltà che renderebbero la pace assai improbabile.

Il Ministero, continua l'*Italie*, ha deciso di opporre un formale e deciso rifiuto a certe esigenze del Negus di cui finora non si era parlato ancora.

L'*Agenzia Italiana* pure di jeri, dice che le probabilità per la pace diminuiscono per le pretese del Negus circa l'indennità di guerra che egli esige.

Il Governo è deciso a non cedere su questo punto.

Particolari sull'attacco dei dervisci — Il valore di due soldati telegrafisti — Le proteste del clero di Axum — I capi tigrini a Makalè — Il forte di Adigrat.

Telegrafano da Roma 22 marzo.

Mercatelli telegrafa alla *Tribuna* i seguenti particolari dei fatti d'armi presso Cassala.

La mattina dell'8 la posizione di Sabderat guardata da cinquanta uomini della banda di Alì Nurin e da trenta ascari di cavalleria, fu assaltata da 300 fanti e 100 cavalieri nemici. L'attacco venne dalla parte di Tamarat dove si trovano i pozzi. La banda nostra, dopo opposta una viva resistenza, si ritirò sul monte seguita dai più audaci fanti dervisci; il resto degli assalitori si fermò a saccheggiare ed incendiare i *tucul*.

Intanto i soldati Gallesio Giuseppe e Figna Ificrate, addetti al telegrafo ottico riunirono trenta ascari e scelta una posizione adatta, attaccarono il nemico con fuoco accelerato di moschetto ultimo modello. Il nemico scosso dall'improvviso contrattacco tentò respingerlo, ma non tardò a volgersi in fuga. Furono trovati sul campo quarantuno nemici morti e molti feriti; dei nostri tre morti ed undici feriti.

Il soldato Gallerio si diede poscia a curare i feriti, dei quali sei si poterono trasportare ad Agordat.

Il giorno 18 mattina 1500 fanti dervisci attaccarono di nuovo Sabderat, ma furono respinti dai nostri per ben quattro volte, finchè si ritirarono con forti perdite. Fra i morti vi sono parecchi abissini prigionieri.

I dervisci minacciavano un nuovo attacco con 3000 uomini per l'indomani, finora però non è segnalato alcunchè di nuovo da quella parte. L'ultimo combattimento anch'esso è stato sostenuto dai due nostri soldati con la banda di Alì Nurin e con trenta ascari di cavalleria.

In seguito al nuovo attacco il comandante di Cassala ha inviato in rinforzo la compagnia Bramanti con 260 fucili, dodici casse di munizioni e viveri. Le notizie di ieri danno la strada libera tra Agordat e Sabderat.

Il colonnello Stevani, spedito verso Agordat, riceverà in rinforzo il sesto e settimo battaglione indigeni.

Dal Tigrè si hanno le seguenti notizie: i feriti italiani si vanno riunendo ad Adua raccolti e accompagnati dai paesani per ordine del Negus. La maggior parte dei feriti ambara sono avviati a Socota, Tselmenti e Semien.

Menelik depose il nebrait Uold Ghirghis, nominando in suo luogo un prete ambara, di qui proteste e clamori del clero di Axum che sostiene la carica ereditaria per la famiglia axumita Uold Ghirghis, che vanta di discendere da Salomone. Il capitolo di Axum si recò al campo del Negus per reclamare. Finora il nuovo nebrait non prese possesso della carica.

Dicesi che Menelik abbia ordinato a tutti i capi tigrini di trovarsi a Makalè pel suo ritorno; ivi si congederà da essi. Si aggiunge che abbia loro dato Zebul, paese ricco di grani e bestiame, visto l'attuale stato del Tigrè.

Il Negus non si incoronò ad Axum, neppure visitò quella città, correndo la profezia che se egli la dovesse visitare, sette giorni dopo sarebbe morto.

Da Adigrat buone informazioni; grazie la grande energia del maggior Prestinari il forte è fornito di viveri per tutto aprile; l'acqua pura vi abbonda.

—

L'*Italie* pure dice che le notizie date dal telegramma del generale Baldissera circa gli scontri avvenuti intorno a Cassala segnalano il valore dei soldati italiani. Questi in pochi sarebbero riusciti a fugare numerose colonne di dervisci. Quindi la situazione del presidio è migliorata. Si crede che i dervisci non insisteranno nell'attaccarci.

Il duello
fra l'ex ministro Mocenni e Barzilai.

Jeri ebbe luogo il duello fra l'ex ministro Mocenni e il deputato Barzilai, in seguito a vivace incidente durante la seduta parlamentare di sabato.

Mocenni ricevette una leggiera contusione al fianco; Barzilai, una sciabolata nell'orecchio destro, che produsse un taglio lungo di circa dieci centimetri. Gli furono applicati undici punti.

Dopo, i duellanti si riconciliarono.

Adesso, dovrebbero venire processati — se la legge fosse uguale per tutti.

—

Pare che il duello fra i deputati Muratori e Ferri non avrà luogo. Il prof. Ferri disse non potersi egli battere, stante i suoi principii.

Cronaca Provinciale.

PER I CADUTI IN AFRICA.

DA PALMANOVA.

A piè dell'altare.

Mesta e solenne riuscì la messa per i morti d'Africa; solenne la dimostrazione del popolo che ha nell'esercito i figli ed i fratelli.

Insieme al prete il soldato, vicino al ricco il miserabile, presso l'adulto il bimbo inconsciente — tributo di lagrime a la sventura comune. E al disopra di quelli esseri umani, il dovere — aleggiante in un cielo puro, intemerato come l'ideale primo de la giovinezza. In alto, là su, l'eroismo, il sacrifizio di tutte le speranze; in alto ancora l'anima bella dei nostri caduti su l'*ambe* maledette: in alto... come la benedizione di Dio. Erano benedetti quelli che caddero; benedetti da le madri consolate, dall'Italia intera — da questa Italia che oggi piange e prega a' piedi degli altari, quasi trovasse rifugio al suo dolore ne la Chiesa soltanto, all'ombra di questa mistica calma. E piangono e pregano.

L'ateo che sogghigna beffardo a la divinità, il vile pauroso che ostenta indifferenza ai dommi de la religione perchè la società non lo derida, la femminetta superstiziosa, la donna che crede a l'esistenza d'una Forza possente come la legge che ci governa.... nel lutto de la Patria s'uniscono, il medesimo pensiero s'eleva e sale...

Lasciate al popolo cotesta fede, non contaminate con vane dissertazioni sofistiche la pace de lo spirito che ricovera in Dio. Quando le note de la musica funebre modularono l'*Osanna* e si perdettero ne la melodia traboccante di singhiozzi, per l'ampia Chiesa alitò il soffio de la morte.

Le spade in giro al catafalco, quelle dei soldati che lo circondano hanno ancora dei rossi bagliori sanguigni. E lì, presso, le suore de la carità — il sublime spettacolo de la donna angelo. La suora che muore sul campo di battaglia con il soldato, ne la completa rinuncia de la vita.

Terminata la messa il prete innalza l'ultime preci; benedisce le armi cadute e le rimaste a difesa de la nazione, benedice nel nome de la croce... A me parve allora più candida più santa la stola insegna del levita; più fulgida e modesta la spada — battesimo del soldato.

E lontano, lontano... i morti insepolti.

Morti nei burroni, accerchiati, vinti; morti al loro posto — italiani semplicemente. Sparata l'ultima cartuccia non fuggono, muoiono.

Sentite il pianto de le madri vostre? Lo porta a voi, ne l'ignoto infinito, l'aria de la Patria. Gemono le spose, le sorelle; i veli neri rosseggiano del vostro sangue: *l'ambe* maledette s'ergono al sole.

Tutti squarciati, carne massacrata..

«Viva l'Italia» fu il loro grido di soldati; mamma l'ultima invocazione di uomini. Mamma! nell'estrema agonia.

Soli, abbandonati.., si spensero. E qui, nell'Italia, migliaia di donne singhiozzano, pregono, vogliono i figli. Mamma!..

E lontano, lontano.. i morti insepolti.

Jeannette.

—

20 marzo — Oggi alle ore 10, venne celebrata anche nel nostro duomo una messa funebre per i fratelli caduti pugnando da eroi nell'Africa orrenda. Erano largamente rappresentati tutti gli Istituti cittadini, le due compagnie di fanteria e lo squadrone di cavalleria qui di guarnigione; il popolo gremiva il tempio severamente triste. La messa cantata, opera fine del ben noto maestro Cartocci, eseguita in modo perfetto, era diretta dal maestro stesso, venuto appositamente da Gorizia, mosso da pietoso e patriottico sentimento. Quanti pensieri tristi, quanta commozione nell'animo di tutti in quell'ora! — Ahi quanto nobile sangue versato lungi dalla patria.

Ma se il forte non ha potuto dir morendo:

«Alma terra natia,
«La vita che mi desti ecco ti rendo»

non invano sarà versato tanto sangue. Quanti nuovi pensieri, quanti nuovi sentimenti non susciteranno quei morti eroi nell'animo di quel popolo ormai aperto alla civiltà! — Gloria a voi o fratelli. L'umanità vi ha già segnato nel libro dei suoi martiri.

Da S. Michele al Tagliam.

Fiera-mostra bovina — *22 marzo.* — Il giorno 24 mese corrente si terrà qui una fiera-mostra.

Per cura del Circolo agricolo verranno dispensati dei premi alle migliori bestie esposte ed un premio speciale al miglior gruppo ed al miglior animale bovino.

Nel giorno 25, seguente alla fiera, l'egregio dott. G. B. cav. Romano, terrà una seconda conferenza zootecnica, nella sala del circolo agricolo.

Faccio noto che anche quest'anno ebbe luogo al Circolo agricolo un corso di conferenze, tenute dai signori L. cav. prof. Petri, G. B. cav. dott. Romano, F. prof. Viglietto, frequentate da molte persone.

Da Cividale.
Per la Esposizione - Fiera dei vini.

Tutto fa prevedere, che la Esposizione Fiera vini, bandita dal nostro Comizio agrario per le prossime feste di Pasqua, riuscirà magnificamente: e il numero delle adesioni ricevute, e l'importanza come produttori di vino degli aderenti, e le festività che si terranno contemporaneamente alla Fiera — come concerti musicali, fuochi d'artificio nella seconda festa (6 aprile), illuminazione dei locali a *gas acetilene*, per cura del vostro egregio concittadino signor Arturo Malignani ecc.

La Società Veneta accorderà treni di favore, con ritorno a Udine verso la mezzanotte.

L'apertura della Fiera si farà in modo solenne il giorno di Pasqua, alle ore undici.

Per combattere la filossera. — Alla riunione indetta dal nostro sindaco e dal presidente del nostro comizio agrario intervennero sabato la maggior parte dei sindaci del mandamento ed altri scusarono la assenza, aderendo completamente alle decisioni che venissero prese dall'assemblea. Fu approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno: «I sindaci riuniti a Cividale, riconosciuta l'urgenza di provvedere efficacemente alla difesa delle nostre viti, ammettono l'opportunità che sia costituito un consorzio antifilosserico fra i comuni del mandamento di Cividale allo scopo di intendere con tutti i mezzi consigliati a tener lontano il flagello del nostro territorio. Incaricano il sindaco di Cividale di provocare legale adesione di tutti i comuni sulla base di un concorso di spesa così preventivamente ripartita e alla nomina di un delegato facoltizzato per tutte le relative pratiche e funzionamento del consorzio».

Da Gemona.

Festa religiosa. — Qui San Giuseppe venne, come ogni anno, festeggiato dalla nostra Società cattolica di mutuo soccorso con solennità speciale. Alla mattina, la Società in corpo con la banda propria assistette alla Messa. Alle due pom. la banda eseguì applaudita un concerto. L'esecuzione dell'intero programma fu buona; ottima poi nella Sinfonia del *Don Giovanni* di Mozart.

Alla sera dopo i Vesperi seguì l'adunanza ricreativa.

Parlarono applauditissimi il nostro Vicario Don Ant. Sbaiz e l'avv. cav. Vincenzo Casasola. In fine dell'adunanza venne spedito un telegramma d'ossequio a S. S. Leone XIII.

Da San Daniele.

Acquedotto. — *22 marzo.* — Tutti aspettiamo con viva impazienza la ripresa dei lavori di completamento dell'acquedotto, e tanto più perchè, in conseguenza della siccità, l'acqua viene a mancare quasi totalmente.

Nuovi libretti a risparmio. — Abbiamo visto i nuovi libretti emessi dalla nostra Banca. Sono in formato tascabile, molto eleganti e di fattura squisita. — Auguriamo alla nuova forma di risparmio l'esito brillante riportato dai libretti del risparmio minuto.

Borseggio. — Certo Pegoraro Angelo mentre trovavasi sul mercato in S. Daniele venne destramente borseggiato del portamonete che teneva nella tasca interna della giacca e contenente 90 lire. L'autore del borseggio è finora ignoto.

Da Pordenone.

A completamento di una cronaca — *22 Marzo* (*B.*) — Nella mia di jeri incorsi in una dimenticanza. Al funerale del compianto Salsilli intervenne anche la banda cittadina con a capo l'egregio maestro Galeazzi.

Bande e concerti. — A proposito poi di banda, vi dirò che la nostra incomincerà a svolgere i suoi programmi pubblici il 12 p. v. aprile. Ciò contribuirà a torci di dosso quella musoneria di cui, chi per un motivo, chi per l'altro, tutti portiamo i segni. Il 6 del p. v. aprile, verrà poi dato un concerto a cura della Società filarmonica, esclusivamente ai soci, e si continuerà così di mese in mese. E' sperabile che ciò valga ad incoraggiare chi ancora non è socio ad iscriversi presto onde rendersi benemerito d'una istituzione che torna di decoro e vantaggio alla città.

Un bravo funzionario. — I mei mirallegro al signor Antonio De Carli nostro concittadino, gerente l'ufficio bollo di Milano, molto elogiato dai giornali di quella città pel suo utile prontuario per il pagamento tasse - bollo ecc.

Da Fiume di Pordenone.

Funebri. *22 marzo.* Oggi, scortato dal gentile intervento dell'autorità municipale scolastica e direttiva del Cotonificio, insieme a numeroso concorso di popolo, venne deposto nell'ultima dimora *Natale Stefanutti* da S. Vito al Tagliamento, rapito a 76 anni all'affetto dei suoi cari ed alla simpatia di quanti lo conobbero. Sotto ruvida corteccia copriva un'anima nobile e delicata, rimprovero vivente alle novelle età, sol ricche d'orpello. Credente sincero, laborioso ed onestissimo padre di famiglia, carattere d'un sol getto, era degno d'altri tempi e di altre generazioni. L. B.

Da Attimis.

Sacerdote querelato. — Nel 19 corr., in Attimis diverse giovanette della frazione di Forame sporsero querela per diffamazione ed ingiurie contro il sacerdote Eugenio Zucco, perchè dal pergamo si permise qualificarle con epiteti triviali.

Da Farra sull'Isonzo.

Gravissimo incendio, — *22 marzo.* — Sulle 10 di stamane scoppiò un'incendio nella casa dell'agricoltore Antonio Furlan.

Due miseri fanciulletti restarono prima soffocati, poi carbonizzati.

Cronaca Cittadina.

Bollettino astronomico

Marzo 23

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	6.8	leva ore	11 9
Passa al meridiano	12.13.42	tramonta	2 52
Tramonta...	18.22	età giorni	9

Dove è nato il friulano
generale Antonio Baldissera.

Intorno al generale Antonio Baldissera, comandante civile e militare nella Eritrea, si stamparono molte cose: ma, ed anche parecchie inesattezze. Tra le altre, ch'egli sia nato a Udine.

Il generale Baldissera è bensì udinese, perchè nato di genitori udinesi: Antonio Baldissera e Maria Maddalena Marini; ma egli è nato in Padova, il 27 maggio del 1838: per quale caso la sua nascita sia avvenuta in quella città, ignoriamo.

Fu detto, anche, essere l'attual generale stato raccolto dal Vescovo, per la cui intromissione venne mandato al *Theresianum* di Vienna: ma se in ciò ebbe merito anche l'Arcivescovo Bricito, di veramente santa memoria, sembra che questi abbia ottenuto la grazia per intromissione del sacerdote Gaspardis, fu arciprete di Codroipo, il quale era confessore della imperatrice Marianna. Il Baldissera si trovava nelle scuole di San Domenico. Egli aveva altri due fratelli, e una sorella. La madre sua, rimasta vedova, pare implorasse la protezione del santo Vescovo — uomo presso il quale ogni dolore trovava il suo conforto; e che il Prelato si valesse dell'intromissione del Gaspardi.

Nel 1866, il Baldissera si trovava col grado di capitano dei cacciatori, nell'esercito austriaco; un suo fratello, Giovanni Antonio, serviva nello stesso battaglione col grado di sergente. Venuto a Udine, il Baldissera vi si fermò pochi giorni. Andò poscia a Verona, ove chiese tre mesi di licenza: e si diè allo studio dei nostri regolamenti e delle nostre leggi militari. Poi, fece la carriera brillante, che lo portò all'attuale grado ed all'attuale posizione piena di responsabilità.

La madre sua morì nel 28 febbraio 1873, in via Treppo N. 16: il giorno prima era morta altra persona cara al generale, che con la madre sua conviveva.

Per la nomina dei sindaci.

Il decreto (cui fu accennato giorni sono) disponente che la nomina dei sindaci non eletti sia preceduta da una deliberazione del Consiglio comunale designante la persona atta ad esercitare la carica di sindaco è accompagnato dalla relazione seguente: «Affinchè la nomina dei sindaci nel maggior numero dei Comuni del Regno, quelli cioè costituiti da una popolazione inferiore a 10,000 abitanti, proceda con regolarità e rispecchi la volontà della maggioranza degli eletti dal pubblico suffragio, è mia opinione che il Governo di Vostra Maestà debba conoscere mercè un atto formale del Consiglio comunale quale sia fra i consiglieri colui che raccolga la maggiore fiducia.

In tal modo non solo verrebbero prevenuti i possibili inconvenienti, ma sarebbe anche rimosso ogni sospetto di intendimenti partigiani in una scelta così importante pel regolare andamento delle amministrazioni municipali e reso ad un tempo un nuovo omaggio al benefico principio delle autonomie comunali».

—

Un telegramma circolare, spedito ai prefetti, comunicante le disposizioni del decreto suddetto, dispone che entro il corrente mese si convochi il Consiglio comunale nei Comuni in cui manca tuttora il sindaco, perchè proceda alla designazione sopraindicata e si inviino al Ministero le relative deliberazioni con le informazioni occorrenti.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato il giorno 23 marzo a lire 109,62

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 23 al 30 marzo per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in, L. 109.70

Giovane serva suicida.

Stamattina, verso le ore cinque, dal poggiuolo al quarto piano in via Cortazzis casa al numero sette si gettava una giovane serva per nome Caterina Raiz (o Luigia secondo la Pubblica Sicurezza), dicianovenne nativa di Prepotto.

Ella trovavasi, da circa dieci mesi, al servizio del signor Pietro Ferri, negoziante, nato a Novara, di anni 44, dimorante in Udine, con negozi in Piazza Mercatonuovo e Via Cavour

L'infelice si sfracellò il cranio, con fuoruscita del cervello, e fratturossi l'avambraccio destro.

Dormiva in una camera del terzo piano con la figlia del signor Ferri, Antonietta, diciottenne, la quale nulla udì: nè quando la suicida alzossi e nè quando uscì di camera per salire al piano superiore.

Le cause del suicidio pare debbansi ricercare in dispiacei d'amore. La Raiz, una bella brunetta, amoreggiava con un fabbro. Da quindici giorni, però, il giovanotto aveva — dicesi — tralasciato di ricercare l'amante e di trovarsi con essolei come soleva.

Due giorni or sono, la giovane scrisse all'amoroso. Forse, non le fu risposto; o la risposta datale inciprignò la piaga nel cuor suo aperta.

E stamane, prima di compiere il salto fatale, poche e commoventi parole la suicida scrisse affrettatamente, collapis.

Adio papà e mamma. Vi prego perdon a tutti quanti. Adio padroni adio tutti e adio (segue il nome dell'amoroso) *e adio. Ti prego perdono. Io perdono perdono perdono volentieri a tutti a tutti. Adio adio* (si rivolge di nuovo all'amante). *Quel che ti ho dato paga qualchi messa. Perdonatemi, si.*

—

Il pretore dott. Italo Partesotti, il suo cancelliere signor Brugnera e il medico-chirurgo dott. Scaini furono sopraluogo per constatare il decesso. Poscia, fatto trasportare il cadavere nella cella mortuaria del Cimitero, fu proceduto all'autopsia, dalla quale risultò che la Raiz non era incinta — come poteva sorgere il sospetto, in seguito alla disperata morte datasi.

—

Fu rinvenuto anche un taccuino della povera morta, con pochi soldi.

Cavallo e carrettina aspettati da ben otto giorni.

Oggi la moglie del signor Riccardo Muraro, noleggiatore cavalli fuori porta San Lazzaro casa Modotti, denunciò che il signor Felice Sambuco abitante in via Tiberio Deciani otto giorni fa prendeva a nolo un cavallo attaccato a carrettino con folo di pelle, promettendo l'avrebbe riconsegnato, al più tardi, nel domani.

Il Sambuco, stando alla denunziatrice, sarebbe stato bensì veduto a Udine, in questo frattempo: ma nulla ancora egli restituì.

I giuochi di sport rifioriscono.

Sabato, la famiglia del Sen. Pecile, con isquisita gentilezza, ha inaugurato il suo Tennis, ampliato ed abbellito, e le gentili giuocatrici, ed i volonterosi, risposero numerosi all'invito.

Ieri ebbe luogo la gara di Foot ball. A renderla più interessante, il Comitato per l'educazione fisica, regalò, per il partito vincitore, una bellissima anfora.

Liceo ed Istituto Tecnico si contesero il primato, ieri, molto bene, e la gara riescì interessantissima, anche per il pubblico molto numeroso.

Per ottenere vittoria deve un partito fare due punti, — ma ieri non ne fu fatto che uno, dal Liceo — e causa l'ora inoltrata si dovette sospendere la partita.

A domenica quindi la continuazione di questa interessante gara.

Ciò che succede in domenica

Gava Ferdinando fu Giacomo, nato nel 1848 a Pordenone, venuto jeri a questione con tal Picco da San Daniele nello stallo del *Nason*, riceveva un colpo di bastone che gli produsse leggera ferita alla fronte guaribile in otto giorni.

— Armellini Emilio di Angelo d'anni 39 da Mazerada (Treviso) abitante in Saciletto (Austria) mugnaio, venuto a questione con Giuseppe Balò di Nicolò riceveva un colpo di bastone alla testa che gli produsse una leggiera contusione alla fronte.

Morte repentina.

Il signor Francesco Berghinz nato a Cividale il 10 febbraio 1836, procuratore della Ditta Luigi Moretti, era molto conosciuto nel ceto commerciale cittadino e della Provincia. Si trovava alle dipendenze di quella spettabile Ditta fin dal 1859.

La notte decorsa egli rincasò. Postosi a letto, verso la mezzanotte si sentì male.

Smontò, sedette sur una poltrona, nella camera, e angosciato dal presentimento della morte vicina, uscì in lamentazioni

Udironlo, i famigliari — tra cui la sorella, che nelle grida il morente chiamava, ed accorsero a prestagli assistenza e si affrettarono alla ricerca di un medico. Ma lorquando il dottore giunse, il signor Berghinz era già spirato.

Teatro Sociale.

Roberto Bracco ideata per uso e consumo della donna la comoda massima che *la civetteria è la valvola di sicurezza dell'onestà*, ci fabbricò sopra l'*Infedele*, ove con forma finamente aristocratica, con una profusione di sottigliezze e di paradossi, usando ed abusando di situazioni ardite ed impossibili, volle darci una commedia; ma dalla accurata manipolazione non sorse che un assurdo, al quale si acconsente larga indulgenza perchè è scritta come la penna elegante e varia del Bracco sa scrivere. Tali lavori si accettano di blocco, non si analizzano, e facendolo, sarebbe come toccare una splendida e variopinta bolla di sapone: non vi resterebbe nulla di nulla... e in questo caso forse qualche cosa peggio del nulla.

—

Ieri sera il potente e passionale dramma del Dumas figlio, *La signora dalle camelie* attrasse una folla di pubblico, tale che ben rare volte si vedono così popolati i nostri teatri allo spettacolo di commedia.

Da poco tempo la signorina Tina Di Lorenzo si decise a interpretare Margherita Gautier, scoglio e trionfo di tante e tante attrici. Dopo l'esecuzione di ieri sera, chiaro si fece la riluttanza nel tentarne l'ardua prova. Volle e fortemente volle impossessarsi di tutto il difficile carattere, con lungo e profondo studio analizzare, conoscere tutte le fasi della grande passione, scrutarne tutte le peripizie di quella grand'anima amante, e una volta sicura di sè, presentarsi alla prova solenne del palcoscenico. A tal punto si condusse la signorina Tina Di Lorenzo, che nella sua esecuzione, tutto si è profondamente studiato, calcolato: accento, sguardo, mosse, hanno il loro perchè, e in modo corretto ed ammirabile.

A fianco della studiosa artista rifulse e impressionò grandemente l'ottimo Ettore Berti. Egli artista nel giusto senso della parola, con un'anima piena di nobile sentimento, e che con vero slancio di passione, di quella che scuote tutte le intime fibre del cuore, seppe tanto assurgere nell'interpretazione del carattere di Duval, che il pubblico, entusiasticamente l'applaudì per tutta la serata, onorandolo d'una vera e spontanea ovazione, come ben di rado si lascia trasportare, dopo la drammaticissima scena del 4.o atto eseguita da lui con tanta verità e forza di colorito che ben pochi artisti, che vanno per la maggiore, potranno uguagliarlo.

—

Oggi serata dell'artista brillante sig. Arturo Garzes con la nuova commedia il *Passaggio di Venere*, dei signori Mariani e Tedeschi. Dopo le lagrime di ieri sera, un po' di buon'umore, e di quello che sa destare il Garzes, è proprio indicatissimo.

La ditta **Paolo Gaspardis**, per liberarsi della merce giù di moda e da tutti gli scampoli di stoffe per uomo e per donna giacenti nel suo negozio ne farà oggetto di vendita speciale. Trovando però impossibile di esitare la detta merce nel proprio negozio, nel quale si attende allo smercio degli articoli moderni e al rifornimento con le novità di stagione più in voga ed apprezzate; la ditta medesima aprirà per pochi giorni a tale scopo una succursale nei locali dell'ex negozio Hoche pure in Mercatovecchio. Quelle persone che preferiscono la consistenza del tessuto alla novità del disegno, faranno senza dubbio ottimi acquisti. La vendita, a prezzi fissi, incomincierà domani martedì.

In Tribunale.

Di tredici condannati, sei vengono assolti in seguito ad appello. — Il Pretore di Gemona condannava, per lesioni, in danno dei fratelli Luigi e Domenico Forgiarini, di Osoppo: Trombetta Valentino di Valentino ora soldato di stanza a Siracusa; Lenuzza Nicolò di Pietro, ora soldato di stanza a Conegliano: Da Ronco Domenico fu Agostino; Venchiarutti Giov. Batt. di Giovanni, ora milite, di stanza a Conegliano; Murero Giovanni di Giovanni alla pena della reclusione per giorni dieci cadauno; Adamira Venceslao alla stessa pena per giorni tredici.

Il Tribunale di Udine, cui si appellarono questi sei, (difensore l'avvocato Caratti), li assolveva per non provata reità.

Per altri sette imputati, che il Pretore di Gemona aveva pure condannati per lo stesso reato, ma che non appellarono, confermava la sentenza. Essi sono, compresi i primi sei, tutti di Osoppo Eccone i nomi: Cosani Valentino di Biagio, Venchiarutti Nicolò fu Luigi, Venturini Biagio, di Giuseppe, Giuliani Attilio fu Patrizio, Biasoni Pietro fu Sebastiano, Peressutti Pietro di Marco, Lenuzza Antonio fu Biagio, quasi tutti condannati da 10 a 13 giorni di reclusione.

E' utile in estate usare la Nocera.

Sedicente udinese arrestato a Trieste.

Al Punto franco di Trieste fu arrestato il bracciante Felice Magris, d'anni 40, da Udine, il quale si lasciò trovare in possesso di un po' di caffè rubato.

Ringraziamento.

Mi sento in dovere di esternare la mia profonda riconoscenza verso l'egregio D.r Mucelli, medico della Società Operaia, che con tanta premura e valentia mi curò nella recente malattia da cui fui colpito, e per il quale serberò sempre massima riconoscenza. Un ringraziamento di cuore anche ai solerti preposti della predetta società.

Udine, 22 marzo 1896.

Stipano Angelo.

Corso delle monete.

Fiorini 229 75 Marchi 135.—
Napoleoni 21 90 Sterline 27.50

Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Lovaria Co. Giuseppe

Caisutti avv. Giuseppe l. 1.

Vorajo Stringari Nob. Giulia

Del Torso nob. Antonio l. 1, Del Torso nob. Enrico l. 2, Brugnera Angelo l. 2, Pellarini Filippo Giovanni l. 2, Bon Lodovico l. 1, Pitacco ing. Luigi l. 1, Famiglia co. di Varmo l. 2.

Angelini Pietro di Visinale del Judri

Ferruci Giacomo l. 2.

Spangaro dott Antonio di Tolmezzo

Furchir Antonio di Artegna l. 2.

Nella Gamba di Gasparo Rizzi

De Giudici Leonardo di Tolmezzo l. 3

La Presidenza riconoscente ringrazia.

—

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di

Nella Gamba Gasparo Rizzi

Danielis Angelo l. 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

—

Offerte fatte al Comitato Protettore dell'infanzia in morte di

Traldi Matilde

Caisutti dott Giuseppe l. 1.

Nella Gamba Gasparo Rizzi

Adele Herschler l. 1, Dorta Pietro l. 1, Dorta Anna l. 1.

Il Comitato, riconoscente, ringrazia.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 15 al 21 Marzo 1896.

Nascite.

Nati vivi maschi 9 femmine 12
» morti » — » —
Esposti » — » 1
Totale n. 22.

Morti a domicilio.

Lina Bassi di Giuseppe di mesi 3 — Anna-Maria Romanelli fu Gio. Batta d'anni 62 casalinga — Giuditta Degani-Tion fu Leonardo d'anni 71 contadina — Teresa Tarenzani di Domenico d'anni 2 e mesi 10 — Maria Majerhofer fu Michele d'anni 50 suora della Provvidenza — Giuseppe Pravisani fu Valentino di anni 73 agricoltore — Domenica Piani fu Pietro d'anni 77 casalinga — Renzo Tonon di Vittorio di anni 1 e mesi 3 — Alessandra Biancuzzi di Vittorio di mesi 8 — Santina Romanello di Luigi d'anni 4 e mesi 10 — Maria Feruglio-Gondolo fu Felice d'anni 57 contadina — Giuseppe Missio fu Valentino d'anni 75 agricoltore — Armando Speciale fu Antonio d'anni 1 e mesi 6 — Teresa Capellaris di Giovanni d'anni 8 e mesi 10 scolara.

Morti nell'Ospitale civile

Caterina Zucco o-Mestroni di Bortolo d'anni 35 contadina — Galliano Fanna di Alberto di giorni 8.

Totale N. 16

Matrimoni.

Augusto Colovigh agricoltore con Maria Saccavini contadina — Ciro Zilotti litografo con Ida Bisoffi operaia — Amadio Degano fabbro con Regina Zanoni sarta — Giuseppe Aloi maniscalco con Angela Cattarossi sarta

Pubblicazioni di Matrimonio.

Angelo Plaino cordaiuolo con Anna Pletti setaiuola — Umberto Candussi agricoltore con Teresa Antonutti seggiolaia — Umberto Geri tipografo con Enrica Moro setaiuola — D.r Giuseppe Caisutti avvocato con Italia Seresoppi agiata — Angelo Brun brigadiere nei RR. Carabinieri con Felicita-Luisa Conte casalinga — Luigi Levis impiegato con Elisa Degani civile — Italico Munizza negoziante con Carolina D'Odorico sarta.

Stamane alle ore sei improvvisamente cessava di vivere

Francesco Berghinz fu Angelo
di anni 60

procuratore della Ditta commerciale Luigi Moretti di questa città.

La sorella Angela Berghinz-Ippoliti con la figlia Maria, il cognato cav. Virginio Ippoliti, nonchè gli altri parenti ne porgono il triste annunzio.

Udine, 23 marzo 1896.

I funerali seguiranno domani martedì 24 alle ore 5 pom. partendo dalla casa N. 7 di via Zanon.

—

La Ditta *Luigi Moretti* porge il triste annunzio della perdita oggi avvenuta del suo procuratore

Francesco Berghinz

mancato repentinamente stamane.

I funerali seguiranno domani alle ore 5 pom. partendo dalla casa in via Zanon numero 7.

Udine, 23 marzo 1896.

LOTTO

Estrazione del 21 Marzo

Venezia	20	57	44	36	32
Bari	69	57	65	29	51
Firenze	3	76	44	50	39
Milano	41	72	20	38	86
Napoli	37	16	54	32	33
Palermo	1	2	24	64	3
Roma	25	16	34	69	27
Torino	64	39	65	12	7

Gazzettino Commerciale
Mercati cividalesi.

Cividale, 21 marzo.

Uova: vendute 25000 a l. 52.00.

Burro: venduto quint. 6 da l. 1.60 a lire 1 80.

Frutta: Pomi da l. 20 a l. 60 — Nocciole da l. 25 a 35 — Pere da l. 40 a l. 60 — Susine da l. 30 a l. 50 — Noci da l. 30 a l. 40.

Gli ambasciatori chiamati a Roma.

Dopo il conte Nigra, si attende a Roma il nostro ambasciatore presso la Repubblica francese, co. Tornielli.

Anche l'ambasciatore a Berlino, co. Lanza, è atteso fra pochi giorni a Roma.

Pubblicazioni.
Emporium.

Uno degli attributi, per cui quest'ottima Rivista riesce sempre interessantissima, è la giudiziosa alternazione delle sue materie.

Per esempio, nel suo fascicolo di marzo, giuntoci ora, tra uno studio di arte Italiana dovuto alla squisita penna di *Neera* che discorre in modo esauriente del Pittore Segantini ed uno sull'arte giapponese, trattato da maestro dal Lisa e stupendamente illustrato, troviamo und monografia completa sul cattolicismo negli Stati Uniti d'America e una relazione della spedizione inglese in Abissinia, che stante la nostra guerra d'Africa, diventa, si può dire d'attualità.

Anche di questo fascicolo, che mantiene la simpatica Rivista sempre al medesimo suo alto livello, diamo qui di seguito il sommario:

Artisti contemporanei: *Giovanni Segantini*, Neera (con 22 illustrazioni).

Il Cattolicismo agli Stati Uniti, *D.r R. T.* (9 illustrazioni).

La spedizione inglese in Abissinia, Cinzio B naschi (8 illustrazioni).

Laboratori di Zoologia Marittima, C. (6 illustrazioni).

Attraverso gli Albi e le Cartelle: *II. gli Albi Giapponesi*, Vittorio Pica (44 illustr.)

Esposizione millennaria a Budapest, C. L. (5 illustrazioni).

Necrologio: Thomas Ambrogio — Negri Cristofaro — Houssaye Arsenio — Della Somaglia conte Gianluca.

In Biblioteca.

Notizie telegrafiche.

Le difficoltà ed i pericoli per la spedizione sudanese.

Parigi, 22. Telegrafano da Cairo in data 21, sera:

Un migliaio di indigeni mezzo nudi si sono recati davanti al palazzo del ministro della guerra nell'attesa di essere incorporati nella colonna di spedizione ed inviati verso la frontiera. — Torme di donne si lamentavano. Le donne hanno fatto manifestazioni ostili alla campagna; vestite con le gramaglie e la testa cosparsa di cenere, esse hanno traversato le principali vie della città.

Il progetto della spedizione è assai impopolare. Quasi ci si potrebbe aspettare una sorpresa; se l'agitazione continua, temesi che il popolo e le truppe indigene possano sollevarsi contro gli inglesi.

Tre squadroni di cavalleria egiziana sono partiti per Waddi-Halfa.

Il Consiglio dei ministri ha consentito che la legge marziale sia proclamata lungo le frontiere del Sud.

I rapporti che il ministro dell'interno ha ricevuto, segnalano un vivo malcontento nell'alto Egitto contro la spedizione.

Slatin pascià, l'antico prigioniero del Mahdi, è partito con le truppe per il Sudan. Egli occupa attualmente il grado di colonnello nell'armata egiziana. Sarà poi addetto al servizio del quartier generale.

Per l'incontro di re Umberto con l'Imperatore Guglielmo.

Berlino, 22. Si dice che l'incontro fra Guglielmo e Umberto avverrà a Venezia verso la metà di aprile; però la scelta del luogo, ove avverrà l'intervista, non è ancora definitivamente fissata.

Roma, 22. Il *Fanfulla*, annunciando la chiamata telegrafica del prefetto e del questore di Venezia a Roma, dice che le loro conferenze con l'on. Rudinì e col comm. Sensales si riferiscono all'incontro dei Sovrani d'Italia con quelli di Germania.

ULTIMA ORA

La Russia, Menelik e Maconnen.

Roma, 22. Secondo una notizia da Pietroburgo, Menelik nominerebbe un agente diplomatico nella capitale russa ed uno a Parigi.

Nella lettera scritta allo Czar, il Negus avrebbe annunziato il suo proposito di un nuovo ordinamento politico ed amministrativo all'Abissinia.

Dalla stessa fonte si afferma che il Negus continua a far premure presso la Banca Imperiale Russa per un prestito di dieci milioni, che verrebbe impiegato nella costruzione di strade e ponti.

— Lo Czar ha conferito le seguenti onorificenze:

A Menelik, la Gran Croce dell'Ordine di S. Giorgio.

A ras Makonnen la commenda del medesimo Ordine.

Agli altri ras altre onorificenze minori.

Una ricognizione del generale Baldissera.

Roma, 22. Una ricognizione fu eseguita brillantemente da un battaglione indigeno e due bianchi, sotto il comando dello stesso Baldissera. La ricognizione aveva per obbiettivo di riconoscere il terreno fra l'Asmara e Godofelassi. La nostra colonna, sorpassata Gura, si avvicinò a Maja — estremo lembo dell'Okulè Kossai — incontrando drappelli di razziatori che si diedero alla fuga.

Nel ritorno raccolse qualche sbandato e dopo una tappa a Gura, rientrava all'Asmara.

Luigi Monticco *gerente responsabile*.

Fiaschetteria e Bottiglieria
ITALICO PIVA
UDINE — Via Mercerie N. 2 — **UDINE**
inventore e fabbricatore del nuovo liquore
EUREKA! EUREKA!
Liquore delicato, ricostituente e digestivo
da prendersi tanto solo che al seltz.
SI VENDE nei principali Liquoristi, Caffè, Droghieri ed Alberghi

Avviso agli agricoltori.

Chi vuol ingrassare i campi con letame cavallino, si rivolga all'Impresa fuori porta Pracchiuso (Casa Nardini) ove si vende a cent. 48 il quintale se caricato dall'acquirente nel cortile della Caserma di Cavalleria.

Si accettano Commissioni anche per ferrovia.

C. BARERA
VENEZIA
Sole Lire 20 Sole Lire
MANDOLINI
perfettissimi, eleganti, scudo di tartaruga, segni di madreperla, meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta Vinaccia, Napoli.
Mandolini Lombardi, Mandole, Violini, Chitarre, ecc. Corde e accessori a prezzo di fabbrica; metodo per mandolino L. 1. 25
Cataloghi gratis.
Corde inglesi per pianoforti.

Occasione favorevole

Per chiusura volontaria della birraria alle
ALPI GIULIE
in Mercatovecchio, vengono posti in vendita mobili ed utensili inerenti a tale Esercizio, come bigliardo in ottimo stato, pompa per birra, misure, bottiglie, etc. etc. a prezzi di tutta convenienza.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musical

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè Nuovo.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ad Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

D.r Marta.

Consultazioni private di Chirurgia-Ostetricia a Malattie delle donne ogni giorno dalle 1 1/2 alle 3 pom. Venezia, Santa Maria del Giglio, Fondamenta Fenice, N. 2557. H V 2158

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI
Denti e Dentiere artificiali

Avviso ai praticultori.

Presso il sottoscritto, in Galleriano frazione del comune di Lestizza, trovasi disponibile una partita seme prati artificiali.

Il miscuglio è composto di varie sementi ed i prati divengono stabili. Contemporaneamente si può seminare l'avena e non è bisogno che d'una semplice aratura superficiale, e le sementi attecchiscono tanto nei terreni umidi come nei terreni aridi. Il costo della semente è di **lire 75 al quintale**. Un quintale è sufficiente per la seminagione di cinque campi friulani.

Dott. Vincenzo Pinzani.

Tosse
ASININA
e tutte le tossi ribelli, e i catarri dei BAMBINI guarite col
SCIROPPO NEGRI
Calmante, antisettico, espettorante. Flac. L. 2 — Franco nel Regno L. 2.80. Farmacia Negri, Via Galileo, 24-26 Milano, e tutte le primarie farm. d'Europa e d'America

VENDITA

con forti ribassi
per liquidazione volontaria
di
Piante fruttifere, Ornamentali' e Sempreverdi
Ricche collezioni piante da fiori
e bulbi da fiore.
Sementi da fiore e d'ortaglia.
GRAN QUANTITÀ PIANTINE ORTAGGI
PARTITE BOVOLI

Vetrate (chàssis) per coltivazione delle Mammole e colture forzate

Vasi, copertoni terricci ecc. ecc.

Per trattative rivolgersi allo Stabilimento Orticolo diretto dal giardiniere **Angelo Grassi.**

UDINE

Strada di circonvallazione esterna Pracchiuso · Ronchi

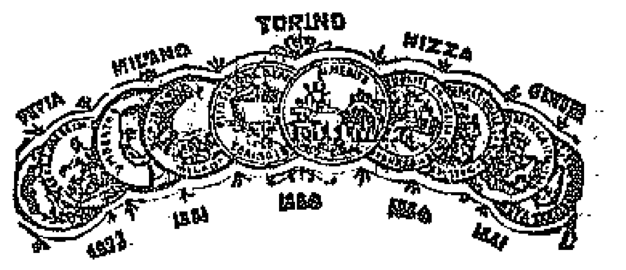
RAPPRESENTANZA E DEPOSITO
di Bicicletti
della premiata fabbrica
Prinetti & Stucchi - Milano
(tipo assoluto 96)
presso
C. BURGART - UDINE
piazza della Stazione ferroviaria.

MALATTIE
DEGLI OCCHI
DIFETTI DELLA VISTA

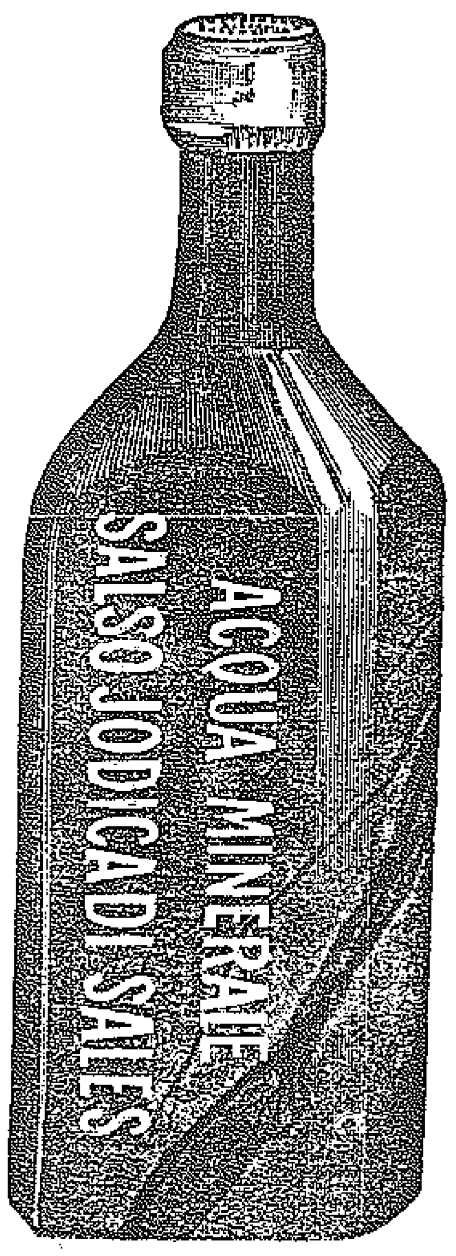
Il D.r Gambarotto, che da circa dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero stabilendosi in Udine, dà visita **gratuita ai soli poveri** nella Farmacia Girolami in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. *Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro* tutti i giorni in Via Mercato Vecchio N. 4 eccettuati il primo e terzo Sabato e la prima e terza Domenica d'ogni mese.

FRANCESCO COGOLO
callista
(vedi avviso in IV.a pagina)

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 10 Aldersgate Streel. LE INSERZIONI



L'ACQUA SALSO-JODICA DI SALES



è la più ricca in jodio delle conosciute, contiene i sali di jodio combinati naturalmente, è inalterabile, è perciò preferibile, a tutte le cure fatte con joduri di Potassio, Ammonio, Jodio, preparati nei laboratori chimici. — Essa costituisce il più prezioso medicamento del suo genere, prestandosi a tutte le **applicazioni interne** ed **esterne** dell'jodio.

L'ACQUA di SALES, è indicatissima **per una cura depurativa primaverile.**

Circa mezzo secolo di sempre crescente consumo, splendidi certificati medici dei Professori **Porro — Turati — De-Cristoforis Malachia — Rossi — Strambio — Todeschini — Verga** comprovano l'indiscutibile efficacia di quest'acqua.

Si vende in tutte le migliori farmacie a lire **Una** la bottiglia.

Acqua Salso-jodica di Sales per bagno L. **6** all'Ettol. ***franca Stazione Voghera.***

Concessionaria esclusiva è la Ditta

A. MANZONI E C.

Chimici-Farmacisti Negozianti

MILANO Via S. Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra, 91, — GENOVA, Piazza Fontane Marose..

In Udine presso: Comelli — Comessatti — Fabris — Farmacia Filipuzzi — Minisini — Farmacia Luigi Billiani in Gemona — Tonini — Manganotti.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	2.—	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.10	»	Cividale
—	7.33	»	Pordenone, treno merci con viagg
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	»	Cormons-Trieste
—	8.15	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	9.20	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
D	11.25	»	Venezia
M	11.30	»	Cividale
—	11.20	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.50	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.57	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
D	17.06	»	Pontebba
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Cormons-Trieste
O	17.30	»	Venezia
O	17.35	»	Pontebba
—	17.15	»	S. Daniele
M	19.44	»	Cividale
	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

D	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
O	7.38	»	Cividale
O	7.45	»	Venezia
O	9.—	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.09	»	Portogruaro-Palmanova
—	9.25	»	Pontebba
M	10,15	»	Venezia
M	10.32	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.10	»	Trieste-Cormons
—	12.40	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	12.55	»	Trieste-Cormons
M	13.—	»	Cividale
O	15.24	»	Venezia
O	15.47	»	Portogruaro-Palmanova
—	15.35	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
—	18.55	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
M	19.33	»	Portogruaro-Palmanova
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	20.58	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, trenomerci con viaggiatori
M	23.40	«	Venezia

PILLOLE DEL D.R CRONIER ANTINEVRALGICHE. — NEVRALGIE, EMICRANIE e tutte le Affezioni nervose vengono guarite da queste pillole. — V. cartina unica di Solfato Chinino. A. MANZONI e C.ⁱ, MILANO-ROMA e tutte Farmacie

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino a la più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in flacone, da L. 2, 1.50 da una bottiglia litro circa, a L. 0,85.

suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba da sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo da sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle *spedizioni per pacco postale aggiunge e Cent. 75.*

IMPIANTI D'ILLUMINAZIONE

A GAS ACETILENE

Apparecchi completi con Gasometro per la immediata produzione e l'uso più che facile del nuovissimo gas illuminante (**Acetilene**).

Il meraviglioso gas — prodotto istantaneamente ed a volontà dell'acquirente — può adoperarsi con qualsiasi degli Apparecchi attualmente in uso.

Questi apparecchi non solo sono **indispensabili** per scuole e laboratorii, ma **utilissimi** per uso domestico, per studii, negozi, alberghi, ville, ecc.

PROSPETTI e PREVENTIVI a RICHIESTA

Rivolgersi alla **SOCIETÀ ELETTRICA INDUSTRIALE** di Milano, Via Cairoli, 2 — che cogli Apparecchi manda le istruzioni per adoperarli con immancabile successo e s'incarica anche della posa in opera e di COMPLETI IMPIANTI, sia pubblici che privati.

Milano - **FRATELLI INGEGNOLI** - Corso Loreto, 45

STABILIMENTO AGRARIO-BOTANICO

FORMAZIONE DI PRATERIE

Composizione o miscuglio di sementi per formare praterie in terreni secchi L. 2 al chilogr.
idem idem per terreni irrigui o molto umidi » » 2 »
Quantità a seminarsi — Chilogrammi 50 per ogni ettaro.
Nei terreni leggeri e sabbiosi sarà bene aumentare la quantità portandola a chilogrammi 60.

Alessandria. Siamo lieti di potervi informare che i Kg. 300 di semente per *Formazione di praterie* forniticí quest'anno, diedero, come sempre, ottimi risultati e le trecento pertiche di prato formate con essi quest'anno, per quanto abbiano sofferto immensamente per la *siccità straordinaria* che ebbimo qui dal marzo all'ottobre, si trovano attualmente in condizioni floridissime. *Novi Ligure, 27 Novembre 1894.* F. CATINELLI, Dirett. dell'Amm. Conte *Raggio*.

Perugia. Sono lieto poter far loro conoscere che l'esito ottenuto col *Miscuglio per formazione di praterie* (12 ettari) ha dato ottimi risultati. *Serra Brunamonte, 26 Novembre 1894.* VINCENZO BAZZUCCHI, fatt. dell'Ecc. Casa *Torlonia*.

Roma. Posso assicurarvi che fino ad ora sono molto contento del *Miscuglio sementi da prato* per i tre ettari di terreno secco. La prateria mi ha dato a tutt'oggi tre tagli di foraggio fresco. *Roma, 24 Ottobre 1892.* F.lli NARDI, Vaccheria vicolo delle Bollette, 14.

Belluno. Il *Miscuglio per prati* diede buoni risultati sia in riguardo della germinazione, sia per la qualità del foraggio ottenuto. *Feltre, 11 Novembre 1893.* Presidente del Comizio agrario.

Venezia. L'esito ottenuto dal *Miscuglio per la formazione di praterie*, da voi acquistato la primavera scorsa, fu oltremodo soddisfacente. *Venezia, 14 Novembre, 1893.* GIOVANNI MARTO, agente dei Conti *Papadopoli*.

Milano. Il miscuglio acquistato da voi nell'ultima scorsa primavera per la seminagione dei prati nuovi, vi posso assicurare che ha dato un buon risultato e vi assicuro che qualora avessimo a fare altri prati torneremo al vostro Miscuglio che abbiamo trovato il *migliore*. F. GRASSI. Amministrazione Conte *Aldo Annoni*, Senatore del Regno. *Cuggiono, 16 Dicembre 1894.*

Mantova. Mi pregio significarle che il *Miscuglio per praterie*, acquistato da quest'Ufficio ha dato ottima prova. *Viadana, 26 Novembre 1894.* G. GRAZZI, Presidente del Comizio Agrario.

Como. Il risultato ottenuto nella seminagione delle scarpate degli argini costituite da materie eminentemente sabbiose, da me esperimentato col vostro Miscuglio per praterie asciutte mi ha dato quest'anno un ottimo risultato, quantunque nella stagione in cui venne eseguita non si ebbero che rare pioggie e di brevissima durata. *Colico, 27 Novembre 1894* G. GALLI, Ingegnere Capo Riparto Strade Ferrate Meridionali.

Torino. Il *Seme per la formazione di praterie* mi ha dato ottimi risultati. I prati dove ho seminato il *Miscuglio* della Casa Ingegnoli sono superiori agli altri e per qualità di erbe, e per quantità di fieno. *Vigone, 23 Novembre 1894* Generale CLEMENTE CORTE.

Ferrara. Il *Miscuglio seme per la formazione di praterie*, seminato nei prati di S. E. il duca Massari, senatore del Regno, ha dato risultati superiori per tutti i rapporti, ad ogni aspettativa; ciò che riconferma l'indiscutibile efficacia del *Miscuglio*, generalmente riconosciuto da tutti quelli che hanno il vantaggio d'usarlo. *Ducentola, 6 Novembre 1894.* RIZZONI PAOLO, Amm. di S. E. il duca *Massari*.

Ancona. Il *Miscuglio* spedito nella scorsa primavera ha dato uno splendido risultato. Il terreno è in collina, asciutto e di fondo argilloso, e sebbene sia il primo anno, pure ne ebbi due tagli abbondanti e di ottima qualità. *Loreto, 22 Ottobre 1893.* R. Amm. della Santa Casa di Loreto.

GLORIA, liquore stomatico. Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

L'Anonima Cooperativa Veneta di Assicurazione Grandine Venezia - cerca rapprsentanti per ogni Capoluogo della Provincia di Udine - Offerte, referenze Conte Andrea Grimani - S. Aponal 1253 Venezia.

NON PIÙ ASMA all'istante stesso.

Ricompense: Cento mila franchi. *Medaglia d'argento, d'oro e fuori concorso.* Indicazione *gratis e franco.* — Scrivere al Dott. CLERY a Marsiglia (Francia).

CURA PRIMAVERILE

Volete digerir bene??

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è L'Acqua di **Nocera - Umbra** di ottimo sapore, e batteriologicamente pura alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi sani*. Il chiarissimo Prof. Di Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo*.

L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

MADRI PUERPERE CONVALESCENTI!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA** pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra.** I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, riaggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00

Volete la Salute ???

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro - China - Bisleri è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute.

L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: Ho esperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un'indiscutibile superiorità.

F. BISLERI E C, MILANO

Pei sofferenti di Calli

Pei sofferenti di Calli

COGOLO FRANCESCO specialista per i calli èa disposizione dalle ore 12 alle 14 nei giorni feriali, nei festivi a qualunque ora e senza alcuna esigenza si porta a domicilio. **Abitante in Via Grazzano N. 91** Recapito presso **FAUSTINO SAVIO** Barbiere-Parucchiere-Mercatovecchio N. 9.

Udine, 1896. — Tip. Domenico Del Bianco.